

*Bollettino
Ecclesiale*

2017



Organo per gli atti ufficiali e le attività pastorali della comunità locale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, ACB Catania"



In copertina: Icona della Visita Pastorale

- “Il Buon Pastore” circa 300 d.C.
da Roma, catacombe di S.Callisto
Museo Vaticani
- Territorio dell’Arcidiocesi
- Stemma dell’Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

www.diocesi.catania.it

E-mail: curia@diocesi.catania.it

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Cancelleria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: lprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43

del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXX - n. 3
Luglio - Settembre 2017

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

- Celebrazione Eucaristica in occasione dell'891° anniversario
della Traslazione delle Reliquie di S. Agata
(17 agosto 2017) pag. 9

MESSAGGI

- Presentazione del libro su Lucia Mangano "Una vita d'unione
con Maria" del Prof. Antonino Grasso
(17 agosto 2017) pag. 14

LETTERE

- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(4 luglio 2017) pag. 16

- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(1 settembre 2017) pag. 17

- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi
(24 settembre 2017) pag. 19

VISITA PASTORALE

- Lettera al Parroco della parrocchia Maria SS. Annunziata
in S. Agata Li Battiati
(18 luglio 2017) pag. 22

- Lettera al Parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario
e S. Rocco in Trappeto di S. Giovanni La Punta
(1 settembre 2017) pag. 43

Presentazione del volume “Visita Pastorale del XIII Vicariato”
(14 settembre 2017) pag. 67

AGENDA

Luglio – Settembre pag. 69

ATTI DELLA CURIA

VICARIATO GENERALE

Circolare (1 settembre 2017) pag. 81

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 83

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Lettera convocazione (1 settembre 2017) pag. 91

IN PACE CHRISTI

Mons. Luigi Chiovetta (11 luglio 2017) pag. 94

Sac. Francesco Longhitano (9 settembre 2017) pag. 94

Sac. Alfio Conti (25 settembre 2017) pag. 95



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

**Celebrazione Eucaristica in occasione dell'891°
anniversario della Traslazione delle Reliquie di S. Agata**

*Catania, Basilica Cattedrale
17 agosto 2017*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,

1. Ogni anno Catania ricorda l'anniversario del ritorno delle reliquie di Sant'Agata da Costantinopoli, dove erano state portate nel 1040. Il rientro delle reliquie avvenne il 17 agosto 1126, quindi 891 anni fa.

Già questo dato è significativo: sono trascorsi, infatti, quasi 900 anni e noi continuiamo a ricordare tale evento con tanta gioia e commozione. Questo ci dice che la nostra Santa Patrona ha un posto importante nella nostra vita personale e in quella comunitaria catanese, civile ed ecclesiale.

Nel ritorno delle reliquie, noi siamo invitati a vedere un dono di Dio. Lo ha sottolineato bene l'orazione colletta con l'espressione: "O Dio, che hai conservato alla venerazione dei fedeli il corpo della Beata Agata, vergine e martire ...".

Come rispondere a questo dono del Signore?

2. La risposta ci viene da ciò che ho chiesto al Signore a nome di tutti: "concedici di crescere come tempio vivo dello Spirito per risorgere con Cristo a vita nuova".

Sono lieto di riflettere brevemente con voi su questa espressione.

Abbiamo chiesto al Signore di “crescere come tempio vivo dello Spirito”.

La prima lettura della Messa, tratta dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinti (3,16-23), afferma che noi siamo tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in noi.

Quando noi usiamo i termini tempio e chiesa pensiamo subito all'edificio fatto di pietre. Le parole di S. Paolo, invece, affermano che noi persone, singolarmente e comunitariamente, siamo tempio. Ciò significa che ciascuno dei battezzati è una pietra viva e come pietre vive siamo e costituiamo l'edificio spirituale che è la Chiesa, fondata su Cristo pietra viva. Poco prima Paolo aveva ammonito: “ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti, nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo”.

La nostra vita quotidiana deve, quindi, essere costruita su Gesù, altrimenti, come ci ha ricordato il Salmo 127, “Se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori”.

3. Sant'Agata era cosciente di essere, come cristiana, una pietra viva e che la sua esistenza aveva come fondamento Gesù. E' questo il significato delle affermazioni che Agata oppose alle vane parole di Afrodisia che cercava di allontanarla da Gesù: “La mia mente è saldamente fondata in Cristo: le vostre parole sono venti, le vostre minacce fiumi, che per quanto imperversino contro i fondamenti della mia casa, essa non potrà cadere, fondata come è sopra pietra ben ferma” (*Atti latini di Sant'Agata, 13*).

Carissimi devoti: questa è Sant'Agata; così lei pensava e così viveva. E noi come ci comportiamo? Ancora una volta è bene ricordare che la nostra devozione sarà autentica se anche noi mettiamo, come Agata, Gesù a fondamento della nostra vita.

4. Agata, ben fondata su Cristo, era veramente di Gesù. Aveva fatto un serio cammino di fede ed era impegnata nella vita cristiana.

Era veramente di Gesù perché aveva accolto l'invito ad essere pienamente discepolo del Maestro.

Nella pagina del Vangelo poc'anzi proclamato (Mc 10,17-22), Gesù è interpellato da un tale che, pieno di buona volontà, chiede cosa deve fare per avere in eredità la vita eterna. Gesù, in risposta, gli ricorda i comandamenti.

Il dialogo continua con l'affermazione dell'interlocutore "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza", e con la proposta fiduciosa di Gesù: "Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; vieni; seguimi".

Abbiamo ascoltato l'esito negativo della proposta avanzata da Gesù: "Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni".

Pure Agata possedeva molti beni; infatti il console Quinziano "come avaro dirigeva la sua cupidigia verso le ricchezze di Lei" (Atti, 7). Ma il cuore di Agata non era attaccato alla ricchezza: il suo cuore era per Gesù. Comprese che Gesù la voleva veramente sua; Agata accolse l'invito; perciò non si allontanò rattristata da Lui, ma restò con Lui, piena di gioia.

5. Abbiamo certamente compreso, fratelli e sorelle, che la risposta particolarmente generosa da parte di Agata all'invito del Signore, ha avuto due momenti: l'osservanza dei comandamenti di Dio e il successivo sì alla proposta più grande che le veniva dal Signore.

Anche noi vorremmo essere sempre più veri cristiani, veri discepoli di Gesù. Ed allora, è importante che in questo momento ci chiediamo: possiamo fare nostra la risposta del tale che andò da Gesù e di Agata: "Tutte queste cose (tutti i comandamenti di Dio) li ho osservati fin dalla mia giovinezza"?

È bello poter affermare che ci impegniamo a "non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non fro-

dare”. Come pure ad onorare il padre e la madre. È vero: c'è tanto bene in noi e attorno a noi. Ci sforziamo di essere buoni cristiani e buoni cittadini; cerchiamo di essere accoglienti e solidali soprattutto nei riguardi delle persone bisognose, disagiate, e particolarmente degli immigrati. Catania ha un elevato numero di persone che, nel volontariato civile ed ecclesiale, esercitano le opere di misericordia corporale e spirituale. Sant'Agata benedica il loro generoso servizio, affinché tante persone siano sollevate nelle prove della loro vita.

Ma non possiamo chiudere gli occhi davanti a gravi comportamenti contrari ai comandamenti di Dio che possiamo registrare attorno a noi, e che, talvolta, dobbiamo, purtroppo, riscontrare anche in noi.

E non possiamo sottovalutare alcuni fatti accaduti in questi ultimi tempi, che hanno colpito l'opinione pubblica perché disonorano chi li compie e non fanno onore alla nostra Città e al nostro territorio. Mi riferisco, per esempio, a gesti di violenza verso persone che svolgono il loro servizio negli ospedali, nei mezzi pubblici, a qualche indecoroso comportamento verso turisti, alla vergognosa profanazione del monumentale altare in via Dusmet noto come “fontanella di Sant'Agata” ... Anche a nome del Sindaco e di tutti i devoti, rinnovo un cordiale grazie agli alunni ed ai docenti della nostra Accademia di Belle Arti, che hanno curato il restauro.

Catania, la patria di Agata, deve essere conosciuta per l'impegno e l'onestà da parte di tutti noi e non per qualche episodio che ne infanga la bellezza.

Perciò, il rispetto della vita, la correttezza pubblica e privata, l'ordine pubblico, la ricerca del bene comune, la custodia dell'ambiente, l'impegno a non fare del nostro bel territorio una discarica a cielo aperto, devono essere comportamento abituale da parte di tutti. Sant'Agata ci vuole onesti cittadini e questa sera chiede a noi suoi devoti di togliere in noi ogni comportamento contrario ai comandamenti del Signore e alle disposizioni pubbliche, alle leggi che davvero mirano a rendere più umana e più bella la vita comune.

Fratelli e sorelle: rispondiamo alle attese della nostra Patrona Sant'Agata, per essere tempio di Dio come lo fu lei in modo esemplare e per risorgere con Lei a vita nuova oggi in questa vita e per sempre nella gloria del Paradiso.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Presentazione del libro su Lucia Mangano
“Una vita d’unione con Maria” del Prof. Antonino Grasso**

Catania, 17 agosto 2017

Sono lieto di presentare la nuova pubblicazione del Prof. Grasso dedicata a Lucia Mangano, la cui esperienza umana, spirituale e mistica viene messa in luce, sotto l’aspetto della “marianità” e, cioè, del profondo legame che è esistito e sempre più si è approfondito tra la Santa Vergine e la Venerabile.

Lucia Mangano, rimane una figura di primo piano tra le tante e insigni personalità religiose che hanno dato lustro alla nostra arcidiocesi. Vissuta nell’umiltà e nel silenzio, ma animata da straordinario spirito apostolico e sociale, la Sostituta-Superiora delle Orsoline di San Giovanni La Punta, ha segnato la vita spirituale ed educativa di numerose ragazze e giovani. Ha saputo, in chi l’avvicinava, suscitare e imprimere il desiderio di testimoniare nella vita il messaggio evangelico; ha contribuito allo straordinario sviluppo della Compagnia S. Orsola, dei Padri Passionisti e alla nascita del Santuario dedicato alla Vergine Addolorata di Mascalucia; ha aiutato molti sacerdoti a vivere in pienezza la loro vocazione.

Dietro l’apparente semplicità dei suoi atteggiamenti, ella nascondeva una grande spiritualità segnata da un vertiginoso cammino mistico che l’ha condotta ad una unione profonda e sponsale con Gesù e ad una “visione” diretta ed inesplorata dell’ineffabile mistero Trinitario, che ha spinto e spinge gli studiosi attoniti e increduli, ad approfondirne i significati e spiegarne i contenuti. In tutto questo percorso, una presenza insostituibile, esemplare e materna accanto a Lucia, è stata quella della Vergine Maria, con la quale la Venerabile stabilì, fin dalla sua fanciullezza, un così straordinario ed intimo

rapporto, che tutto il contesto della sua esperienza mistica resterebbe incomprensibile, se esso non venisse adeguatamente considerato.

Il poderoso lavoro del Prof. Grasso, docente di Mariologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Luca" della nostra Arcidiocesi, stimato e conosciuto autore di molte pubblicazioni sulla Vergine, centra appieno tutte le tematiche sopra accennate e consente, attraverso un linguaggio semplice e scorrevole, anche se profondamente teologico e mariologico, una piacevole lettura in cui la vita esemplare di Lucia, la sua esperienza spirituale e mistica, il suo amore filiale e commovente per Maria si assommano armoniosamente, lasciando nel lettore la consapevolezza di essersi davvero accostato ad una figura straordinaria ed esemplare che valeva davvero la pena conoscere.

Perciò, con vivo piacere, formulo l'augurio che questa valida opera, pubblicata nella collana scientifica "Virgo Liber Verbi" della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma, presso la quale il Prof. Grasso ha conseguito i titoli accademici di Licenza e Dottorato in Teologia con specializzazione in Mariologia, contribuisca ad una sempre maggiore e migliore conoscenza, anche oltre i confini della nostra arcidiocesi, di Lucia Mangano, della quale è già da anni avviato il processo di beatificazione.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 4 luglio 2017

Carissimi,

Desidero anzitutto augurarvi ogni possibile e ben meritato periodo di riposo, tanto necessario come lo è l'impegno sempre profuso nel ministero.

1. Vorrei pure ricordarvi che nel corso della presentazione (in Seminario, lo scorso 23 giugno) degli Orientamenti pastorali: Accompagnare - Discernere - Integrare la fragilità secondo le indicazioni del Cap. VIII di *Amoris Laetitia*, vi ho invitati a farmi pervenire le vostre osservazioni sul testo, in vista di una eventuale sua contestualizzazione a livello diocesano.

Il testo degli Orientamenti è disponibile sul sito diocesano (www.diocesi.catania.it) e sarò vivamente grato per ogni contributo, che vi chiedo di far pervenire **entro il 20 c.m.**.

2. Ai presbiteri comunico che nei giorni 11-15 settembre si svolgeranno gli **Esercizi Spirituali** che saranno guidati da P. Cesare Giroldi, SJ. Prego di prenotarsi direttamente presso la *Domus Seraphica*.

3. L'annuale **Convegno catechistico diocesano** si svolgerà nei giorni 26-27 settembre p.v. con le modalità che saranno indicate dal competente Ufficio di Curia.

Come già sapete, il prossimo 3 ottobre celebrerò il XXV di ordinazione episcopale. Vi invito fin d'ora a partecipare alla Celebrazione, chiedendovi la carità di una speciale preghiera.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 1 settembre 2017

Carissimi,

Vi raggiungo con la presente prima di recarmi a Fatima dove mi fermerò dal 2 al 6 settembre. Vi porterò nel mio cuore, insieme alle comunità a voi affidate, per metterci tutti, popolo e pastori insieme, sotto la protezione della Madre di Gesù e di tutti noi.

Siamo alla ripresa dell'ordinaria attività pastorale e, quindi, rivolgo un affettuoso augurio di buon lavoro nella vigna del Signore.

Come negli anni passati avremo i due appuntamenti:

Esercizi Spirituali (11-15 settembre) presso la Domus Seraphica, guidati da P. Cesare Giraldi, S.J.. Prenotarsi direttamente presso le Suore Francescane.

Convegno Catechistico 26 - 27 settembre con le indicazioni già fornite dall'Ufficio diocesano.

Quest'anno vogliamo dare un particolare rilievo alla prossima memoria liturgica (**25 settembre**) del Beato Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, del quale ricorre il 150° anniversario della nomina ad arcivescovo di Catania. Siccome nel 2018 ricorrerà il 200° anniversario della nascita, abbiamo l'opportunità di vivere l'anno pastorale che stiamo iniziando con il Beato Dusmet.

In attesa di ritornare sull'argomento, vi invito alla **Concelebrazione Eucaristica** del lunedì 25 settembre in Cattedrale alle ore 18,00, alla quale chiedo di coinvolgere specialmente le Caritas parrocchiali ed i gruppi di volontariato.

Termino con un affettuoso arrivederci e, soprattutto, chiedendovi uno speciale ricordo nella preghiera in occasione del XXV anniversario dell'ordinazione episcopale.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 24 settembre 2017

Carissimi,

Alla ripresa dell'ordinaria attività pastorale, vi raggiungo con questa breve lettera per comunicarvi le date degli impegni diocesani che avremo la gioia di vivere nell'anno pastorale appena iniziato e di cui vi chiedo di prendere nota.

Anno Pastorale 2017 - 2018

Incontro Vicari Foranei (salone della curia, ore 10,00)

- Venerdì 13 ottobre 2017;
- Venerdì 17 novembre 2017;
- Venerdì 15 dicembre 2017;
- Venerdì 12 gennaio 2018;
- Venerdì 9 febbraio 2018;
- Venerdì 9 marzo 2018;
- Venerdì 13 aprile 2018;
- Venerdì 18 maggio 2018;
- Venerdì 8 giugno 2018.

Incontro dei sacerdoti nei singoli Vicariati

- Martedì 17 ottobre 2017;
- Martedì 21 novembre 2017;
- Martedì 19 dicembre 2017;
- Martedì 16 gennaio 2018;
- Martedì 13 febbraio 2018;
- Martedì 13 marzo 2018;

- Martedì 17 aprile 2018;
- Martedì 22 maggio 2018;
- Martedì 12 giugno 2018.

Incontri Formazione Permanente Clero (in seminario, ore 9,30)

- Martedì 30 gennaio 2018;
- Martedì 10 aprile 2018;
- Martedì 8 maggio 2018.

Consiglio Presbiterale (in seminario, ore 9,30)

- Martedì 24 ottobre 2017;
- Martedì 19 dicembre 2017;
- Martedì 6 marzo 2018;
- Martedì 19 giugno 2018.

Pellegrinaggio Diocesano a Mompilieri

- Mercoledì 30 maggio 2018.

Ritiri del Clero

- Avvento: mercoledì 6 dicembre 2017;
- Quaresima: martedì 20 febbraio 2018.

Giornata di fraternità del Clero

- giovedì 8 febbraio 2018 (tutto il giorno).

Assemblea Pastorale Diocesana

- Giovedì 14 giugno 2018 ore 18,00.

Settimana Estiva del Clero

- dal lunedì 30 luglio al sabato 4 agosto 2018.

Aggiornamento Teologico Pastorale del Clero (in seminario, dalle ore 9,30)
- dal lunedì 5 novembre al giovedì 8 novembre 2018.

Esercizi Spirituali del Clero (*Domus Seraphica*)
- dal lunedì 10 settembre al venerdì 14 settembre

Consiglio Pastorale Diocesano
- Venerdì 1 dicembre 2017, ore 19,00.
- Venerdì 16 marzo 2018, ore 19,00.
- Venerdì 25 maggio 2018, ore 19,00.

Dandovi appuntamento per la Concelebrazione del 3 ottobre p.v., alle ore 18,00 in Cattedrale, vi chiedo la carità di pregare e di far pregare per me in occasione del XXV della mia ordinazione episcopale.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco della parrocchia Maria SS. Annunziata in S. Agata Li Battiati

Catania, 18 luglio 2017

Carissimo Padre Carmelo,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Maria Santissima Annunziata in Sant'Agata li Battiati.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Dirrettorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 12, 13, 15, 16 e 17 ottobre 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato ed alla lettera Prot. N. 451/U - 95 del 31 marzo 2015, con la quale rivolgevo alla

comunità parrocchiale Maria Santissima Annunziata in S. Agata Li Battiati il mio augurio pasquale. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Certamente, carissimo Padre Carmelo, la parrocchia Maria Santissima Annunziata ha vissuto la Visita pastorale come occasione per guardare al Buon Pastore e alla realtà quotidiana di un quartiere immerso in un territorio a forte vocazione residenziale dove la dimensione cristiana contribuisce a individuare l'identità del contesto urbano.

Nella fase preparatoria, che va dal marzo al maggio 2014, i membri del Consiglio pastorale si sono riuniti due volte (esattamente il 27 marzo e il 6 maggio 2014) e hanno riflettuto sulla Visita pastorale, sulle sue finalità e sulla sua possibile articolazione. Inoltre, molto opportunamente, si sono soffermati sulla lettura dei dati relativi alla precedente Visita pastorale risalente al 1996 per verificare gli eventuali progressi compiuti dalla parrocchia negli anni successivi. Come ho, infatti, avuto occasione di dire durante l'incontro con l'Assemblea pastorale parrocchiale, ciò è sintomo della continuità, del fatto che il popolo di Dio è sempre in cammino. Il Consiglio pastorale ha così evidenziato le numerose esperienze positive maturate nel tempo,

ma anche la necessità di riuscire a dare continuità profonda all'attività apostolica e trasformarla in un vero volano per tutte le altre esperienze pastorali.

4. Lo sguardo rivolto alla realtà, nella luce del Buon Pastore, ha caratterizzato lo svolgimento della Visita, nei suoi momenti costitutivi.

a) Domenica 12 ottobre, nel pomeriggio, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. Nel saluto che mi hai rivolto all'inizio della Celebrazione, carissimo Padre Carmelo, hai affermato: "il popolo di Dio radunato intorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia che il Signore ci apparecchia, vuole sperimentare con Lei la presenza di Cristo Buon Pastore, pienezza della misericordia del Padre".

Nell'omelia, ho sottolineato come ogni partecipazione alla Celebrazione Eucaristica è occasione di grande gioia, soprattutto nel giorno del Signore. Oggi, purtroppo, non sempre è così. È significativo, perciò, ricordare che nei primi secoli ci furono dei cristiani martirizzati perché, contravvenendo al decreto che lo vietava, celebravano l'Eucaristia di domenica. Catturati e interrogati sul perché del loro gesto, rispondevano "Senza la domenica noi non possiamo vivere". Senza l'incontro con il Signore risorto, senza l'ascolto della Parola, senza cibarci di pane e vino eucaristici noi non possiamo vivere. Cantando il Salmo 22 abbiamo, infatti, detto: "Tu ci accogli nella tua casa e ci prepari un banchetto.

Al tempo stesso, meditando sul brano di Matteo (cfr. 22,1-14), mi sono soffermato sui doni del Signore. Ci sono doni che il Signore elargisce continuamente, mentre altri richiedono un momento speciale. Così, ho ricordato ai ragazzi coinvolti nel completamento dell'Iniziazione Cristiana, come essi siano stati invitati a partecipare all'abbondanza dei doni speciali che il Signore avrebbe loro elargito nel sacramento della Confermazione, esortandoli a ricordarlo sempre e rinnovarlo partecipando alla Mensa eucaristica.

b) Ad orientare lo sguardo verso il Buon Pastore, nella seconda giornata della Visita, lunedì 13 ottobre, ci hanno aiutato i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana che abbiamo incontrato in parrocchia, sottolineando la bella coincidenza tra l'inizio dell'anno catechistico e dell'anno scolastico. Alla luce del Salmo 22 "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla", che era stato proclamato all'inizio dell'incontro, ho chiarito ai ragazzi che il compito del Vescovo nella Visita pastorale è proprio quello di rendere presente Gesù, Buon Pastore. Ho ricordato che il popolo cristiano è il gregge di Gesù e come, durante il percorso della catechesi, i ragazzi possono imparare a stare tra loro come amici, ma anche come fratelli e figli di un unico Padre, a loro volta impegnati ad aiutare chi ha bisogno.

c) Nel terzo giorno della Visita, mercoledì 15 ottobre, con tre appuntamenti che hanno riguardato il mondo dell'istruzione, abbiamo cercato di tenere lo sguardo sulla realtà del territorio di Maria Santissima Annunziata, alla luce del Buon Pastore, per esserne fedele trasparenza.

Ci siamo recati presso la Scuola Superiore di primo grado "Mario Pluchinotta", di seguito abbiamo visitato una scuola primaria e poi l'Istituto scolastico Santa Maria della Mercede.

Siamo stati accolti dai Dirigenti scolastici. Desidero rinnovare loro il ringraziamento per l'accoglienza e incoraggiarli a proseguire nel cammino educativo con quella passione che ha animato i loro interventi iniziali. Nella visita all'Istituto di Santa Maria della Mercede, ho avuto l'occasione di ascoltare e di ringraziare anche Padre Luigi Giuliano, che ha fortemente voluto questa scuola, recando giovamento a tutta la comunità di Sant'Agata Li Battiati e, nello stesso tempo ricavandone un'energia che proviene dal suo contatto con i giovani.

Il dialogo spontaneo che, nelle tre scuole, abbiamo avuto con i ragazzi e con i bambini ci ha fatto pensare ancora una volta alla

responsabilità che abbiamo nei confronti del futuro della nostra società. Di conseguenza, è necessario un impegno perseverante, nella certezza che, come dice Papa Francesco nel numero 213 dell'enciclica *Laudato si'*, «una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita».

Al termine della mattinata ci siamo recati presso il Palazzo Municipale, accolti dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio comunale. Ci è stata presentata la storia della città, il cui nome è legato all'antico culto di Sant'Agata, e la sua fisionomia di meta tradizionale di villeggiature per le famiglie nobiliari di una volta; un territorio che riconosce nel culto di Sant'Agata e di San Lorenzo un elemento importante di coesione. Anche in quella sede, ho illustrato il significato della Visita pastorale, come opportunità di reciproca conoscenza tra comunità e Vescovo, ma anche come presenza per servire la comunità in sinergia con tutte le istituzioni, la scuola e le famiglie. Ponendo l'attenzione prima di tutto sui più deboli della società, ho auspicato sempre maggiore sintonia tra Stato e Chiesa sui valori umani e civili fondamentali, in particolare sulla solidarietà e sulla carità, che costituiscono due forme dello stesso impegno.

d) Nel quarto giorno della Visita, giovedì 16 ottobre, ci siamo recati presso la Stazione dei Carabinieri, accolti dal Capitano del Comando della Compagnia di Gravina, dal Comandante della Stazione e sempre alla presenza del Sindaco e del parroco. Qui si è riflettuto sulla tipologia propria della città, che è certamente di tipo residenziale, anche se alcuni quartieri possono definirsi "dormitorio", risentendo della contiguità con l'area metropolitana, come dimostrato dalla presenza di microcriminalità. Nell'occasione ho rinnovato il mio apprezzamento per il servizio svolto dall'Arma che, insieme alle parrocchie, pur con competenze e ruoli diversi, contribuisce al benessere e al progresso della società.

A seguire, alle ore 19.30, le considerazioni della realtà parrocchiale nella luce del Buon Pastore hanno avuto particolare intensità

nell'incontro riservato all'Assemblea pastorale parrocchiale.

L'Assemblea si è aperta con la lettura della relazione da parte del segretario che ha messo in evidenza il concetto di “*Ubi Episcopus, ibi Ecclesia*”, come paradigma del nostro sentirci Chiesa insieme, pastore e popolo, fratelli nel Padre, grazie allo Spirito.

La relazione successiva del Parroco ha posto in evidenza i tre ambiti attenzionati dal Consiglio pastorale: la Liturgia, che nella parrocchia viene seguita con attenzione e sensibilità; la Catechesi, con la necessità di arrivare ad una formazione permanente; la carità, termine finale di tutto.

A partire dall'attenzione da riservare alla famiglia come via prioritaria della Chiesa, sono stati segnalati i passi di crescita nel passaggio dalla formazione del Gruppo Sposi, al Gruppo Famiglie, per accogliere anche quelle persone, che trovandosi in condizioni particolari, correvano il rischio di sentirsi escluse. Questa scelta, carissimo Padre Carmelo, risulta essere perfettamente in sintonia con le recenti indicazioni di Papa Francesco con l'Esortazione Apostolica “*Amoris Laetitia*”, in ordine alla pastorale familiare ed alle coppie in crisi, come pure alle tante indicazioni su cui, a livello regionale ed anche diocesano, stiamo riflettendo. Ti invito, in tal senso, a proseguire ed intensificare questa attenzione e questo ascolto nei riguardi di tali situazioni.

La relazione ha, ancora, messo in evidenza come la parrocchia da almeno vent'anni accoglie e assiste prevalentemente immigrati dell'Europa dell'Est, musulmani e ortodossi con i quali la comunità condivide parte delle proprie risorse materiali. Inoltre, è stata espressa la sensibilità missionaria della comunità parrocchiale, nonché la cura che, grazie alla tua sensibilità, la parrocchia riserva alla Liturgia, affinché venga superato quell'atteggiamento, purtroppo ancora diffuso, di vivere la Liturgia come un insieme di risposte stereotipate, prive di adesione sincera, per camminare verso quella partecipazione piena, consapevole e attiva alla liturgia che è richiesta in *Sacrosanctum*

Concilium 14. Ti invito, pertanto, a continuare in questa attenzione, facendo sì che essa incida fattivamente sull'impegno testimoniale.

Guardando, quindi, al Buon Pastore e pensando alla realtà concreta della Parrocchia, con il desiderio della missione, mi vengono in mente le parole del Maestro: «le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,27-30).

La Visita pastorale ci ha permesso di verificare che la parrocchia da te guidata annuncia il Vangelo, celebra i misteri, vive concretamente la carità verso i bisognosi. E ciò avviene in un contesto unico di tempo e di luogo, in cui la Chiesa ha un profondo radicamento e un compito precipuo: il servizio nel territorio. Un territorio che non è più quello di un tempo; basti pensare ai quartieri dormitorio, evocati più di una volta durante le tappe della Visita pastorale. Ciò implica una missionarietà nuova: testimoniare la fede e servire nel posto in cui si vive. Come ho avuto occasione di dire nel corso dell'incontro con l'Assemblea pastorale, non è corretto pensare alla vita cristiana come parallela alla vita quotidiana: non sono acqua e olio, immiscibili, ma acqua e vino, che si mescolano inscindibilmente.

In questo percorso di continua conversione dell'uomo alla sequela di Cristo, grande responsabilità, come del resto da te stesso sottolineato, caro Padre Carmelo, hanno gli adulti, che non possono più delegare *in toto* alla Chiesa il compito di accompagnare i figli nel percorso di maturazione della fede. È necessario che i genitori vengano coinvolti maggiormente nella crescita religiosa dei figli e per questo è giusto essere consapevoli che la famiglia vive oggi una situazione problematica; occorre dunque continuamente ricordare come essa sia dono del Signore, oltre che risorsa imprescindibile per la società civile.

e) La Visita pastorale si è conclusa venerdì 17 ottobre con due appuntamenti. Quello presso la casa di riposo “Cooperativa Maria Regina”, che ospita centoventi anziani ai quali ho altresì spiegato il significato della Visita pastorale, utilizzando l’immaginetta raffigurante Gesù, Buon Pastore, che porta su di sé tutte le sue pecorelle, incoraggiandoli a collaborare e ad aiutarsi l’un l’altro.

Successivamente, ci siamo poi recati nei locali della Protezione civile, accolti dai dirigenti, ai quali ho espresso l’apprezzamento per il lavoro svolto nelle situazioni di emergenza affrontate, riconoscendo la preminenza dell’aspetto umano nel servizio di protezione civile ed esortando tutto il personale a trarre soddisfazione dal compiere il bene, con competenza e dedizione .

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell’evento all’anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell’ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell’impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l’occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»”. “Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi

e metodi per l'ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Maria Santissima Annunziata in S. Agata Li Battiati a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Maria Santissima Annunziata in S. Agata Li Battiati, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli

operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Carmelo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Maria Santissima Annunziata in S. Agata Li Battiati, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Maria Santissima Annunziata in S. Agata Li Battiati che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2012)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché ma-

nifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Continuare nell'esperienza di incontri del Consiglio pastorale parrocchiale come bella occasione di formazione e di confronto.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quali la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di Formazione all'impegno socio politico.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pasto-

rali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Sviluppare una maggiore attenzione pastorale nei riguardi dei giovani, promuovendo attività oratoriali. In tal senso, formare un apposito gruppo di operatori pastorali.
- Sviluppare un maggiore collegamento con le scuole presenti nel territorio.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

Lettera al Parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario e S. Rocco in Trappeto di S. Giovanni La Punta

Catania, 1 settembre 2017

Carissimo Padre Roberto,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Maria Santissima del Rosario e San Rocco in Trappeto - San Giovanni La Punta.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Dirrettorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 30 novembre 1, 3, 4, e 6 dicembre 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 6 giugno 2015 presso la parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IX Vicariato ed alla lettera Prot. N. 455/U - 99 del 31 marzo 2015, con la quale rivolgevo alla

comunità parrocchiale Maria Santissima del Rosario e San Rocco in Trappeto - San Giovanni La Punta il mio augurio pasquale. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano attuati con l'aiuto del Signore.

3. Certamente, carissimo Padre Roberto, la parrocchia Maria Santissima del Rosario e San Rocco ha vissuto la Visita pastorale come occasione per guardare alla realtà di un territorio quale quello di Trappeto nell'ottica dell'Avvento di Nostro Signore Gesù.

Pur in assenza di un Consiglio pastorale regolarmente costituito, ma con la presenza di numerosi collaboratori, tu hai dato atto che la comunità della parrocchia si è preparata alla Visita pastorale con la preghiera personale e comunitaria, invocando la quotidiana presenza dello Spirito Santo. Bisogna riconoscere, tuttavia, l'opportunità collaborativa che il Consiglio pastorale parrocchiale, quale spazio di reale partecipazione, può fornire alla vita parrocchiale. Perciò, e qualora non avessi già provveduto, sarà tua premura costituire tale organismo, informandomi al riguardo.

Sia pur con forme diverse, non sono mancati nella fase preparatoria alla visita il coinvolgimento dei fedeli e il desiderio della continua verifica. Questi aspetti, nella luce del tempo forte di Avvento, mi fanno tornare in mente quanto Papa Francesco scrive nel numero 28

dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. [...] Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Papa Francesco ci incoraggia con passione a proseguire con passo veloce e gioioso il cammino: «Guidati dallo Spirito, mai rigidi, mai chiusi, sempre aperti alla voce di Dio che parla, che apre, che conduce, che ci invita ad andare verso l'orizzonte». «Quali "sentinelle" che mantengono vivo nel mondo il desiderio di Dio e lo risvegliano nel cuore di tante persone con sete d'infinito», siamo invitati ad essere cercatori e testimoni di progetti di Vangelo visibili e vitali. Uomini e donne dalla fede forte, ma anche dalla capacità di empatia, di vicinanza, di spirito creativo e creatore, che non possono limitare lo spirito e il carisma nelle strutture rigide e nella paura di abbandonarle.

4. Lo sguardo rivolto all'attesa cristiana nell'ottica della vigilanza, ha caratterizzato lo svolgimento della Visita, nei suoi momenti concreti.

a) Domenica 30 novembre 2014, dopo l'accoglienza sul sagrato della Chiesa, c'è stata la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita coincidente con la prima domenica di Avvento. Nel saluto che mi hai rivolto all'inizio della stessa Celebrazione, hai ricordato l'inizio di un nuovo anno liturgico sottolineando, in segno di tradizione e di continuità come la pianeta che in quella circostanza indossavo fosse stata confezionata nell'800, in occasione della Visita pastorale di un mio illustre predecessore, il Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet.

La Celebrazione Eucaristica ci ha permesso di riflettere sui brani biblici della I domenica di Avvento (Isaia 63,16b-17, Salmo 79, 1Cor 1,3-9, Mc 13,33-37) e sull'inizio di un nuovo anno liturgico. Abbiamo ringraziato il Signore che ci offriva ancora un anno di salvezza. Nell'omelia ho posto l'accento sul tema della "vigilanza" e su come le Scritture ci chiedano di rimanere svegli. Per tutti i cristiani l'avvento è l'attesa di Colui che è e che viene, ma attesa desiderata e soprattutto un'attesa vigilante perché non siamo a conoscenza dell'ora in cui il Signore verrà. Isaia riconosce le colpe del suo popolo che vive in maniera disordinata senza timor di Dio e senza vigilare. Il profeta, invece, rimane sveglio e vigila e così facendo riprende coraggio e speranza esortando ad essere vigilanti e fiduciosi. Paolo ai cristiani di Corinto dice che, attraverso la grazia ricevuta, Dio li renderà saldi fino alla fine, e irreprensibili. Passare dall'angoscia al coraggio, dalla depressione alla speranza è il cammino di fede che generazioni di uomini e donne stanno compiendo nella storia e che noi, con il nostro impegno ministeriale, siamo chiamati a testimoniare. La pagina del Vangelo di Marco ci ha fornito la chiave per orientarci nel buio ove brancoliamo.

Inoltre, ho invitato a considerare il "vegliate" di Gesù come esortazione per la comunità parrocchiale a non dormire, a non accontentarsi della suggestione dei nuovi media, ma ad essere disponibili ad assumere concretamente la storia degli altri, la storia delle persone con cui condividiamo le nostre giornate, poiché la persona non è una formula, ma è carne e sangue. Essere svegli significa, allora, come ci ha ricordato spesso Papa Francesco "uscire da se stessi" (Udienza del 20 marzo 2016).

Al tempo stesso, mi sono soffermato sulle tante volte in cui l'esortazione alla vigilanza torna nelle Scritture. Infatti, prima di essere arrestato, Gesù esorta i discepoli dicendo: "Restate qui e vegliate... Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione" (Mc 14,34.37-38; Mt 26,38.40-

41). L'ammonizione a "vegliare", a "stare attenti", ad "aver cura", è ripresa dagli apostoli e dai discepoli: "Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge... Vigilate, ricordando che per tre anni notte e giorno, non ho cessato di ammonire tra le lacrime ciascuno di voi" (At 20,28.31); "Vigilate, siate saldi nella fede, siate uomini siate forti" (1Cor 16,13); "Siate sobri, vigilate! il vostro avversario, il diavolo, si aggira cercando chi divorare" (1Pt 5,8). Si tratta di un vegliare su di sé (cfr. 2Gv 8), sulla propria condotta (cfr. Ef 5,15), sul ministero ricevuto (cfr. Col 4,17). Il grande padre della Chiesa contemporaneo di S. Ambrogio, termina le sue Regole morali domandandosi: "Che cosa è proprio del cristiano? Vigilare ogni giorno e ogni ora ed essere pronto nel compiere perfettamente ciò che è gradito a Dio, sapendo che all'ora che non pensa il Signore viene". Il vigilare non è, dunque, un atteggiamento marginale della vita cristiana, ma diviene particolarmente attuale in tempi di crisi o di smarrimento, quando cioè la mancanza di prospettive storiche, unita a una certa abbondanza di beni materiali, rischia di addormentare la coscienza nel godimento egoistico di quanto si possiede, dimenticando la gravità dell'ora e il bisogno di scelte coraggiose e austere. E ancora in questo tempo di crisi, l'ammonizione a vegliare continua a risuonare nelle parole di Giovanni Paolo II, a partire dalla sua prima Enciclica, sulla gravità del nostro momento epocale (*Redemptor hominis*, n. 1).

È su questa esortazione al vigilare che la Visita pastorale ci ha voluto far riflettere.

b) Ad orientare lo sguardo vigilante dell'attesa, nel secondo giorno della Visita, lunedì 1 dicembre, è stato lo spazio riservato al Sacramento della Riconciliazione e al colloquio personale con i fedeli, cui è seguita la preghiera dei Vespri e l'incontro con i collaboratori pastorali parrocchiali. Nel tuo intervento introduttivo, carissimo Roberto, hai descritto il cammino pastorale della Comunità fin dal tuo arrivo avvenuto nel settembre 2002, presentando la suddivisione di tutte le attività in tre parti: catechesi, liturgia e carità. Nel 2003 è stata

costituita la *Caritas* parrocchiale e anche uno specifico fondo di solidarietà. Sono poi intervenuti i responsabili di buona parte delle attività che si svolgono in parrocchia: dalla realizzazione del tradizionale Presepe vivente, all'attività scoutistica, dal catechismo per i fanciulli alla formazione per la Confermazione, dalla catechesi pre - battesimale, all'attività del gruppo giovani. Nel mio intervento, prendendo spunto dal cantico dei Vespri (Ef 1,3-10) ho evidenziato come ogni cosa si realizza in Cristo Gesù. San Paolo indica, anche a noi, uomini del terzo millennio, che la nostra speranza è la comunione col Cristo. Essa si fonda sull'esperienza della Sua presenza che illumina la nostra vita e ci fa da guida per arrivare al Padre, se lo seguiamo nel suo cammino verso il Calvario. Cammino irto di difficoltà, che ha inizio già al momento delle sua nascita costellata da rifiuti, esilio, incomprensioni, attentati alla vita. Pur tuttavia noi sperimentiamo l'attrazione a Cristo e la nostra azione pastorale è fare in modo che tutta la gente conosca questo progetto salvifico di Dio che si incarna per ognuno di noi. Ho invitato, poi in quella circostanza, a lavorare in sinergia con il Vicariato e con gli uffici diocesani per allargare i confini ed essere presenti nel territorio. Rivolgendomi poi a te, caro padre Roberto, ho ricordato anch'io il tuo arrivo in parrocchia nel settembre 2002, riflettendo su come dobbiamo essere docili alla volontà del Signore che ci chiede di lavorare laddove Egli ci pone, pur non sapendo per quanto tempo ciò avverrà. E anche a proposito di questo, mi torna in mente l'esortazione a leggere la storia passata ed odierna alla luce del Vangelo. Esortazione a "vegliare". Non certamente con le mani in mano, ma operosi e con le orecchie tese per percepire ogni rumore nella notte e ogni via vai durante il giorno perché il padrone può tornare "alla sera o mezzanotte o al canto del gallo o al mattino".

A seguire, alle ore 20.00, ha avuto luogo l'incontro con il Consiglio per gli Affari economici. Nell'occasione ho avuto modo di richiamare le conclusioni della Visita reale avvenuta in data 01 marzo 2013. Mi sono soffermato a ringraziare i membri del consiglio per

la collaborazione, non da “servi inutili”, ma da “servi non necessari”, sottolineando che essi, con la loro competenza, ti aiutano particolarmente nello svolgimento dell'attività pastorale, e li ho esortati a continuare il rapporto con gli uffici della Curia.

c) Nella terza giornata della Visita, mercoledì 3 dicembre, abbiamo incontrato gli alunni, la dirigenza e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo “Carlo Alberto Dalla Chiesa”. Desidero rinnovare loro il ringraziamento per l'accoglienza e incoraggiarli a proseguire nel cammino educativo con quella passione che ha animato i loro interventi iniziali. Nel dialogo spontaneo che abbiamo avuto con i ragazzi ho cercato di soddisfare alcune curiosità sul significato dei segni esteriori portati dal Vescovo. Ho ricordato loro che Gesù ci vuole bene in maniera straordinaria, utilizzando, per la maggiore comprensione, la parabola del Figliol prodigo. Anche la Scuola ci fa pensare alla responsabilità che abbiamo nei confronti del futuro della nostra società, da esercitare in maniera vigilante. Chi è impegnato nell'attività didattica e formativa, vive vigilando quando resta fedele alla propria missione di educatore, rispettoso della libertà di coscienza dei giovani affidati al suo magistero. I ragazzi e i giovani ancora impegnati negli studi vivono vigilanti quando restano fedeli al loro importante dovere di prepararsi seriamente, per essere un domani adulti e cittadini responsabili e operosi. Essere vigilanti significa vivere con fedeltà cristiana la propria condizione personale, la propria vocazione. Tutto questo ci permette di avere della vigilanza cristiana un'idea completa ed equilibrata: sarebbe infatti parziale intenderla solo come una virtù “al negativo”, come se si riducesse esclusivamente allo stare attenti a non commettere peccati. Esiste certamente anche questo aspetto, ma essa è anche, se non soprattutto, una virtù “al positivo”, capace di dare forma, sostegno e contenuto alle settimane dell'Avvento del Signore. Di conseguenza, è necessario un impegno perseverante, nella certezza che, come dice Papa Francesco nel numero 213 dell'enciclica *Laudato si'*, «una buona educazione scolastica nell'infanzia e

nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita». Di seguito, alle ore 11,00, abbiamo visitato la Casa Famiglia dell'associazione Papa Giovanni XXIII, dove, dal 20 dicembre 2006, ho autorizzato la custodia del Santissimo Sacramento.

d) Il quarto giorno della Visita, giovedì 4 dicembre, è stato caratterizzato dall'incontro con i gruppi parrocchiali: i giovani che si occupano del corso di chitarra; i giovani dell'Oratorio "Concetto Aiello"; il Gruppo *Scouts* San Giovanni La Punta 1 e il Gruppo Emmaus. Ho avuto la conferma di quanto asserito dal parroco nei suoi interventi di presentazione e cioè che a Trappeto la realtà giovanile è cresciuta. In un tempo in cui in tante parrocchie scarseggiano i giovani è bello poter constatare a Trappeto una qualificata presenza di adolescenti, frutto dell'impegno certamente gioioso di tante persone. L'incontro con questi gruppi ha costituito una testimonianza di speranza, che non deve mai venir meno nella nostra vita, ma anzi, occorre che queste esperienze possano allargarsi, ed essere estese anche ad altri. Bisogna sviluppare molto il metodo della Consulta, esperienze diverse che si mettono a confronto e a servizio per un unico fine, quello dell'educazione dei giovani e per l'esplorazione di eventuali chiamate vocazionali da intercettare e incoraggiare.

e) Le considerazioni della realtà parrocchiale nella luce della vigilanza hanno avuto particolare intensità nel quinto e ultimo giorno della Visita, riservato all'Assemblea pastorale, sabato 6 dicembre.

Dopo l'intervento del Parroco, l'Assemblea si è aperta con la lettura della relazione, elaborata nel corso della fase preparatoria.

La relazione, articolata sulla base dei sette obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., ha accostato la vita parrocchiale nella prospettiva della verifica. Di conseguenza, ha offerto degli spunti che chiedono di essere ripresi per il continuo miglioramento del concreto vissuto di fede. Di seguito, a modo di esempio, mi limiterò a riportare qualche passaggio indicativo.

Una sottolineatura, certamente, merita il progetto formativo

che anima le diverse realtà che si occupano dei ragazzi e dei giovani (Oratorio, Scouts, Gruppo Emmaus), di cui si parla a proposito del secondo obiettivo. L'idea centrale è che l'obiettivo educativo venga reso nella forma della testimonianza e della partecipazione, con il coinvolgimento dei genitori nelle attività della parrocchia. Importante è pure mettere in evidenza l'impegno per la formazione dei fedeli, nell'ispirazione della Dottrina sociale della Chiesa che culminerà nella realizzazione dell'Osservatorio socio-politico. Molto bella l'iniziativa della consulenza legale offerta gratuitamente da professionisti, o ancora l'attenzione per la salvaguardia delle tradizioni con la cura riservata al Presepe vivente. Vorrei anche sottolineare la Pastorale della Salute che viene portata avanti raggiungendo positivamente malati e anziani. Senza dubbio, sappiamo che le difficoltà non mancano, tra cui anche la scarsa collaborazione con i soggetti sociali e le istituzioni. L'attività del Consiglio pastorale ritualmente costituito, certamente permette di raggiungere tutti questi fini che hanno un valore pastorale ampio e che rappresentano le sfide pastorali che, come tu stesso hai evidenziato, la comunità parrocchiale di sforza di raggiungere.

Carissimo Padre Roberto, come ho detto nella riflessione a conclusione dell'Assemblea, «la Visita pastorale è stata una verifica della presenza di Gesù in questa Comunità: una Comunità in missione, con la ricchezza dei carismi che il Signore concede». Vi invito a guardare di continuo a Gesù Buon Pastore e a proseguire nelle vostre lodevoli iniziative, rimanendo sempre svegli e vigilanti.

Con questo atteggiamento e pensando alla realtà concreta della Parrocchia, sperimentiamo che vivere è restare svegli e, se non lo siamo, svegliamoci, scuotiamoci, poiché il cristiano non teme la morte, ma teme di addormentarsi, di essere trovato addormentato.

Anche il documento della Conferenza Episcopale Italiana, "Evangelizzazione e testimonianza della carità", interrogandoci sulla serietà con la quale affrontiamo l'urgenza della nuova evangelizzazione, ci chiede di vegliare. Vigilare rappresenta come una sintesi

dell'intero ciclo dei programmi pastorali diocesani iniziati nel 1980 con "La dimensione contemplativa della vita", perché li riassume tutti situandoli nel loro vero sfondo: quello della vita eterna, della vita divina che ci è donata in Cristo e che sboccherà nella pienezza dell'incontro faccia a faccia con il Padre, nello Spirito Santo, per un tempo senza fine.

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale».

«Il pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»". "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo" può costituire l'occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo. Fin d'ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l'ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle riflessioni sul tema della sinodalità e dell'Oasi di misericordia che comunque accompagnano già da qualche anno il cammino pastorale della nostra diocesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Maria Santissima del Rosario e San Rocco in Trappeto - San Giovanni La Punta a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Maria Santissima del Rosario e San Rocco in Trappeto - San Giovanni La Punta, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a

Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Roberto, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Maria Santissima del Rosario e San Rocco in Trappeto - San Giovanni La Punta, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto

possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Maria Santissima del Rosario e San Rocco in Trappeto - San Giovanni La Punta che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine "Vescovo" significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: "La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (5 APRILE 2011)

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale cir-

costanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché manifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Implementare la conoscenza del Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, rilanciare il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Costituire, qualora non fosse già stato fatto, il Consiglio pastorale parrocchiale come bella occasione di formazione e di confronto.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quali la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di Formazione all'impegno socio politico.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pasto-

rali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario.
- Continuare nelle belle iniziative pastorali legate all'insegnamento del corretto uso dei media, come pure alla prevenzione della pedopornografia sul web ed alla consulenza legale offerta gratuitamente da professionisti.
- Promuovere attività di apostolato nei quartieri della parrocchia, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico. Valutare la costituzione di centri di ascolto nel territorio.
- Migliorare la collaborazione con i soggetti sociali e le istituzioni presenti nel territorio.
- Implementare la conoscenza, il confronto ed il coordinamento tra i diversi gruppi parrocchiali.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 6 Dicembre 2014

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. Afferma l'importanza della partecipazione all'Assemblea parrocchiale, occasione che favorisce l'incontro con Gesù e tra di noi.
- b. Illustra la natura della Visita pastorale, sottolineando come essa sia per il vescovo l'occasione per conoscere meglio la parrocchia e tutte le sue attività. Accenna al lavoro di preparazione alla Visita ribadendo l'importanza della continuità, come pure l'opportunità di riprendere nel tempo del Dopo Visita tutte le cose che sono state dette e impegnarci di più per migliorare sempre la partecipazione e l'appartenenza.
- c. E' importante aiutare chi frequenta di rado la parrocchia a partecipare più assiduamente, fino a far sorgere il desiderio dell'appartenenza alla parrocchia.
- d. Ringrazia il parroco per l'impegno e l'entusiasmo con cui svolge il suo ministero e lo invita ad ampliare la collaborazione.
- e. Accenna alla pastorale integrata, alla necessità di collaborare con le altre parrocchie, per aiutarsi nelle difficoltà, in modo che nessuno rimanga indietro. La collaborazione stimola il dare, il ricevere e la condivisione.
- f. Chiede di essere accompagnato con la preghiera, affinché la visita nelle altre parrocchie sia feconda di bene.
- g. Promette di essere presente al presepe vivente, compatibilmente con gli impegni di agenda e rivolge ai presenti gli auguri di Buon Natale.

Presentazione del volume Visita Pastorale del XIII Vicariato

Catania, 14 settembre 2017

Il ministero pastorale del vescovo è sempre accompagnato da tanti incontri che permettono al pastore di esprimere la propria sollecitudine verso i fedeli e a questi di intravedere, nella persona del vescovo, il volto di Gesù Buon Pastore che si prende cura delle Sue pecore.

Perciò, sin dal mio ingresso in diocesi, il 6 agosto 2002, ho sempre vissuto con gioiosa intensità e pure con qualche comprensibile trepidazione, i numerosi incontri che il Signore mi ha dato la gioia di realizzare nei vari ambienti e soprattutto nelle centocinquantasette comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi.

Ultimamente, tutto ciò avviene nella forma della Visita pastorale, che, indetta nel 2009, mi ha già permesso di incontrare ben dodici su quindici Vicariati e mi vede, al presente, impegnato nel XII Vicariato (Paternò - Ragalna).

La Visita costituisce la provvidenziale occasione per fare nascere, ove non esistono ancora, o far rifiorire, negli altri casi, gli organismi di partecipazione e permette a tutti, Vescovo e fedeli insieme, di metterci in ascolto del Buon Pastore. E così, sotto l'azione dello Spirito Santo, ottenere un crescente impegno di evangelizzazione e un rinnovamento dell'azione pastorale alla luce dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco.

Sono tante le parole e i gesti che accompagnano e segnano la presenza del vescovo nella comunità. Sono parole, anzitutto, di ringraziamento al Signore, di fiducia, di stimolo a più generoso e corale impegno, di ammonizione, se necessario, e tutte permettono che la

Visita pastorale sia percepita ed accolta come “dono del Padre per la nostra Chiesa”.

Di queste “parole” segno tangibile è la collana sulla Visita pastorale che ho voluto fosse pubblicata per raccogliere tutti gli atti riguardanti questo entusiasmante, ed, anche se talvolta, faticoso impegno.

Molto volentieri presento, pertanto, il volume “Visita pastorale al XIII Vicariato” che contiene la “memoria” degli incontri vissuti nelle parrocchie dei comuni di Santa Maria di Licodia e Biancavilla da giugno a novembre 2013.

Come per i precedenti volumi, formulo un meritato e convinto ringraziamento nei riguardi dei membri dell'Ufficio di Segreteria per la Visita pastorale che ne ha curato la redazione, come pure alle tante persone che hanno accompagnato, anzitutto con la preghiera, il mio cammino tra le otto comunità parrocchiali del XIII Vicariato.

✠ SALVATORE GRISTINA

AGENDA

LUGLIO

- Sabato 1 Catania, Seminario: Incontra i revisori dell' ODA, presenza alla discussione delle Tesi di Baccellierato da parte di due seminaristi. Sarro, Parrocchia San Vincenzo Ferreri: celebra la Santa Messa per la festa del Patrono.
- Domenica 2 Catania, Seminario: Presiede l'incontro regionale dei Diaconi permanenti. Mascalucia, Istituto P.I.M.E.: celebra la Santa Messa e consegna il Crocifisso a P. Salvatore Cardile e ad alcuni laici in partenza per le missioni.
- Lunedì 3 Catania, Arcivescovado: udienze. Incontra la Segreteria per la Visita Pastorale.
- Martedì 4 Catania, Seminario: incontra i professori catanesi dello Studio Teologico San Paolo e i Superiori del Seminario.
- Mercoledì 5 Catania, Arcivescovado:udienze. Viagrande: Residenza SS. Salvatore: incontra i Sacerdoti del Giovane Clero. Catania, Cattedrale: saluta S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie ed alcuni sacerdoti in visita alla Città.
- Giovedì 6 Maletto, Chiesa Madre: presiede la concelebrazione per l'undicesimo di sacerdozio del Parroco P. Salvatore Cucè.
- Venerdì 7 Catania, Arcivescovado:udienze. Palazzo di Giustizia:

partecipa alla cerimonia di insediamento del nuovo Presidente del Tribunale, Dott. Francesco Saverio Manino. Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP Passionisti): celebra la Santa Messa a conclusione degli esercizi spirituali delle Figlie di Sant' Angela Merici.

Sabato 8 Catania, Domenicane S. Nullo: saluta i partecipanti alla Settimana Biblica. Pedara, dedicazione della Chiesa parrocchiale Maria Immacolata.

Domenica 9 Mascalucia, Santuario Passionisti: celebra la Santa Messa per l'Ordo Virginum. Nicolosi, Monastero Benedettino Beato G.B. Dusmet: presenta gli auguri a Dom Giovanni Scicolone per il 50° di ordinazione sacerdotale.

Lunedì 10 Catania, Arcivescovado: udienze. RSA Residenza Serena: visita Mons. Luigi Chiovetta.

Martedì 11 Catania, Monastero San Benedetto: celebra la Santa Messa. Catania, Arcivescovado: udienze.

Mercoledì 12 Catania, Arcivescovado: udienze.

Giovedì 13 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa esequiale di Mons. Luigi Chiovetta.

Venerdì 14 Adrano, Chiesa Madre Maria Santissima Assunta: celebra la Santa Messa in occasione del 60° di ordinazione sacerdotale di Mons. Alfio Reina.

Sabato 15 Fuori sede.

- Domenica 16 Catania, Basilica Santa Maria del Carmelo: celebra la Santa Messa. Belpasso, Chiesa San Leo: celebra la Santa Messa.
- Lunedì 17 Fuori sede.
- Martedì 18 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Mercoledì 19 Catania, Arcivescovado: udienze. Caltagirone, Villa Sturzo: celebra la Santa Messa. Inaugura il corso "Lab. Ora" organizzato dal R.n.S.
- Giovedì 20 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 21 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Sabato 22 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Lungomare: con il Sindaco, Ono Enzo Bianco, incontra l'Associazione "Teniamoci per mano" Onlus. San Giovanni La Punta, Chiesa Madre: celebra il Pontificale per la festa del Santo Patrono San Giovanni.
- Domenica 23 Catania, Barriera, Parrocchia, S. Maria del Carmelo: celebra la Santa Messa. e presenta il nuovo parroco, Don Domenico Rapisarda.
- Lunedì 24 – Venerdì 28 Partecipa alla "Settimana estiva del Clero", presso l'Oasi Beati Martiri Idruntini, Santa Cesarea Terme (Otranto).
- Sabato 29 - Lunedì 31 Partecipa alla "Settimana estiva del Seminario".

AGOSTO

Martedì 1 - Mercoledì 2 Partecipa alla “Settimana estiva del Seminario”.

Giovedì 3 Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa per la Festa di San Nicolò Politi.

Venerdì 4 Catania, Arcivescovado: udienze.

Sabato 5 Fuori sede.

Domenica 6 Fuori sede.

Lunedì 7 Fuori sede.

Martedì 8 Catania, Arcivescovado: udienze.

Mercoledì 9 - Venerdì 15 Viagrande: Residenza SS. Salvatore

Giovedì 10 Sant' Agata li Battiati: celebra la Santa Messa per la ricorrenza di San Lorenzo

Venerdì 11 Fuori sede

Sabato 12 Agira (EN), Abbazia di San Filippo: celebra la Santa Messa per la Festa di San Filippo. Belpasso, Santuario di Mompileri: celebra la Santa Messa per la dedicazione della Chiesa e la consacrazione dell'altare.

Domenica 13 Zafferana, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa.

Lunedì 14 San Giovanni La Punta, Santuario Madonna della Ravanusa: celebra la Santa Messa.

- Martedì 15 Viagrande, Parrocchia Santa Caterina: celebra la Santa Messa
- Mercoledì 16 Catania, partecipa insieme al Sindaco di Catania alla inaugurazione del restauro della “Fontanella di Sant’ Agata” in via Dusmet, realizzato dall’ Accademia di Belle Arti. Belpasso, parrocchia Sant’ Antonio Abate: celebra la Santa Messa per la festa della Madonna delle Grazie.
- Giovedì 17 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Cattedrale: celebra il Pontificale in occasione della festa di agosto di Sant’Agata.
- Venerdì 18 - Giovedì 24 Fuori Sede
- Venerdì 25 Aci Sant’ Antonio, O.A.S.I. Maria SS. Assunta: celebra la Santa Messa in occasione del 600 di ordinazione sacerdotale di Mons. Adolfo Longhitano.
- Sabato 26 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Domenica 27 Trecastagni, Chiesa Santa Caterina: celebra la Santa Messa per la Festa del Sacro Cuore di Gesù Bambino.
- Lunedì 28 Catania, Arcivescovado: udienze
- Martedì 29 Catania, Arcivescovado: udienze
- Mercoledì 30 Catania, Arcivescovado: udienze
- Giovedì 31 Aci Sant’ Antonio, Villaggio San Giuseppe; incontra i sacerdoti e i Seminaristi. Gravina di Catania: partecipa alla processione della chiesa Madre al Parco cittadino con la recita del Rosario.

SETTEMBRE

- Venerdì 1 Catania, Arcivescovado: udienze. Siracusa, Basilica Santuario Madonna delle Lacrime: partecipa alla concelebrazione della Santa Messa presieduta dal Card. Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero.
- Sabato 2 – Mercoledì 6 Presiede il pellegrinaggio diocesano a Fatima.
- Giovedì 7 Catania, Arcivescovado: udienze. Misterbianco, Lineari, Parrocchia Santa Bemadette: celebra la Santa Messa e presenta il nuovo parroco Don Alfio Lipera.
- Venerdì 8 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Sabato 9 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia Santa Maria in Ognina: celebra la Santa Messa.
- Domenica 10 Maletto, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa per la Festa di Sant' Antonio di Padova.
- Lunedì 11 - Venerdì 15 Nicolosi, Domus Seraphica: prende parte agli Esercizi spirituali del Clero guidati da P. Cesare Giraldi S.J..
- Lunedì 11 Catania, Parrocchia Cristo Re: presiede la Messa esequiale per P. Francesco Longhitano.
- Venerdì 15 Mascalucia, Santuario dell' Addolorata (PP. Passionisti): celebra la Santa Messa.
- Sabato 16 Catania, Arcivescovado: udienze. Paternò, Santuario Madonna della Consolazione: celebra la Santa Mes-

sa per la conclusione del Giubileo per i 50 anni della presenza della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione).

- Domenica 17 Borrello, Belpasso, Chiesa Santa Maria della Guardia: partecipa alla “svelata” del simulacro della Madonna, celebra la Santa Messa in occasione della Festa della Madonna della Guardia. San Gregorio di Catania, Monastero delle Clarisse: celebra la Santa Messa in occasione del 650° anniversario di professione religiosa di una Suora e del 400° di fondazione del Monastero.
- Lunedì 18 - Giovedì 21 Caltagirone, Hotel Villa Sturzo: prende parte agli Esercizi spirituali dei Vescovi e presiede la sessione autunnale della C.E.Si..
- Venerdì 22 Arcivescovado, Salone dei Vescovi: saluta i partecipanti al Convegno organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore: “Giovani e Università Cattolica. La formazione integrale della persona per lo sviluppo dell'Italia meridionale”. Acicastello, Hotel Baia Verde: Saluta il Colonnello Francesco Gargaro, che lascia il Comando provinciale dei Carabinieri di Catania.
- Sabato 23 Catania, Archivio di Stato: partecipa alla conferenza dell'Ing. Salvatore Maria Calogero “La festa di Sant'Agata e la ricostruzione di Catania dopo il terremoto del 1963”. Adrano, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa per il 25° di ordinazione sacerdotale di P. Salvatore Stimoli e ne comunica la nomina a Parroco.
- Domenica 24 Catania, parrocchia Santissimo Sacramento Ritrovato: celebra la Santa Messa per la Festa di San Vincenzo de' Paoli. Parrocchia San Francesco di Paola: visita lavori di ristrutturazione del presbiterio e del campo sportivo.

- Lunedì 25 Nicolosi, Domus Seraphica: presiede un incontro dei Superiori del Seminario. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa per l'apertura dell'anno in onore del Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet.
- Martedì 26 Catania, Seminario Arcivescovile: presiede l'incontro di formazione per presbiteri e diaconi in preparazione al Convegno Catechistico Diocesano: "I Giovani, la Fede e il Discernimento vocazionale". Belpasso, Santuario di Mompileri: presiede il Convegno Catechistico Diocesano: "I Giovani, la Fede e il Discernimento vocazionale".
- Mercoledì 27 Catania, Arcivescovado: riceve Mons. Giovanni Soligo, Presidente dell'Istituto Centrale sostentamento Clero. Mascalucia, Santuario dell'Addolorata (PP. Passionisti): saluta le partecipandi all'Assemblea Generale dell'Istituto Missionarie della Passione. Adrano, Chiesa Madre: presiede la Messa esequiale per P. Afio Conti. Belpasso, Santuario di Mompileri: partecipa alla conclusione del Convegno Catechistico Diocesano: "I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale". A seguire dibattito e confronto con i giovani.
- Giovedì 28 Catania, Arcivescovado: riceve il Colonnello Raffaele Covetti, nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Catania. Catania, Salone dei Vescovi: saluta i partecipanti ad un convegno organizzato dall'Ufficio pastorale del lavoro. Catania Tribunale, saluta il Procuratore Generale Dott. Salvatore Scalia a fine mandato. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa per i Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

- Venerdì 29 Catania, Chiesa di San Michele ai Minoriti: celebra la Santa Messa per la Festa della Polizia di Stato. Catania, Arcivescovado: incontra le Suore Congregati o Jesu (Romania) e riceve la Superiora generale delle Suore Francescane del Vangelo. Paternò, Parrocchia San Biagio: celebra la Santa Messa e presenta alla comunità il nuovo Parroco Don Maurizio Pagliaro.
- Sabato 30 Catania, Arcivescovado: Udienze. Paternò, Visita pastorale al XII Vicariato, Chiesa Madre: celebrazione Eucaristica di apertura.



ATTI
DELLA CURIA

Ai Presbiteri e ai Diaconi
dell'Arcidiocesi

Loro Sedi

Carissimi Confratelli,

È ormai noto a tutti che il prossimo 3 ottobre ricorre il XXV anniversario di Ordinazione Episcopale del nostro Arcivescovo.

Da ben quindi anni Mons. Salvatore Gristina è il pastore della nostra Chiesa di Catania, alla quale ha effuso attenzione e amorevole cura, come dimostra ultimamente l'oneroso impegno della Visita pastorale.

Con sentimenti di gratitudine, vogliamo stringerci al nostro Arcivescovo per manifestargli, anche in questa circostanza, tutto il nostro affetto, la nostra lealtà e collaborazione pastorale, in una rinnovata e sentita obbedienza.

1. Ci prepareremo alla Celebrazione del 3 ottobre p.v., nelle nostre comunità parrocchiali, anzitutto con la preghiera. In tal senso, mi pare opportuno, domenica 1 ottobre, durante la S. Messa, inserire un'apposita intenzione nella preghiera dei fedeli. È pure utile organizzare un momento di Adorazione Eucaristica, o altro momento di preghiera, nella settimana che precede il giubileo del nostro Pastore.

2. Ringrazieremo particolarmente il Signore martedì 3 ottobre nella Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale alle ore 18.00, alla quale sono stati invitati anche gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi di Sicilia.

3. Al termine della Celebrazione, ci stringeremo al nostro Arci-

vescovo in un momento di fraternità che sarà organizzato nel cortile dell'Arcivescovado. Ad esso prenderanno parte anche le Autorità civili, militari, e, per evidenti motivi di spazio, soltanto due rappresentanti per ogni parrocchia (uno dei quali sarà il segretario del Consiglio pastorale parrocchiale). I due rappresentanti parrocchiali esibiranno all'ingresso l'apposito pass che mi prego sin da adesso di unire per i parroci. A tal proposito, sin da adesso, faccio presente che per ovvi motivi organizzativi non sarà possibile posteggiare nel cortile del Palazzo arcivescovile dei giorni lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 ottobre. Sarà necessario, altresì, comunicare la propria presenza al momento di fraternità telefonando alla Segreteria dell'Arcivescovo entro lunedì 25 settembre.

4. Il nostro Arcivescovo, su richiesta di alcuni, ha già espresso il desiderio che eventuali "regali" vengano espressi nella forma di un'offerta per la Casa del Clero "Canonico Tullio Allegra", di prossima apertura. Tali somme potranno essere versate direttamente in Curia presso l'Ufficio Economato, oppure mediante Bonifico Bancario intestato a Arcidiocesi di Catania c/o Unicredit banca SPA filiale Catania Università - Piazza Università, 20 - codice IBAN IT45J02008169350003000318180 con causale XXV anniversario di Ordinazione Episcopale Arcivescovo, o consegnate brevi manu.

Affidiamo sin da ora all'intercessione della Vergine Santissima, di Sant'Agata, del Beato Cardinale Dusmet abbondanza di benedizione dall'Altissimo sul nostro Arcivescovo e su tutta la Chiesa di Catania.

Fraterni saluti.

Catania, 1 settembre 2017

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale

NOMINE

S.E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

Nella Curia:

- in data 21 luglio 2017, il Rev.do P. MARCO BENNATI P.I.M.E. Direttore dell'Ufficio di Animazione Missionaria;

Nelle Parrocchie:

- in data 30 agosto 2017, il Rev.do Sac. PLACIDO DI FRANCO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Biagio in Paternò;
- in pari data, il Rev.do Sac. FRANCESCO ABATE Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Belpasso;
- in data 1° settembre 2017, il Rev.do Don CALOGERO AUGUSTA S.d.B. Parroco della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- in pari data, il Rev.do Don GIUSEPPE RUSSO S.d.B. Parroco della parrocchia S. Antonio Abate in Pedara;
- in pari data, il Rev.do Don FRANCESCO BONTA' S.d.B. Parroco della parrocchia S. Maria della Salette in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. MAURIZIO SALVATORE PAGLIARO Parroco della parrocchia S. Giovanni Bosco in Paternò;
- in data 7 settembre 2017, il Rev.do Sac. ALFIO LIPERA Parroco della parrocchia S. Bernardetta in Lineri in Misterbianco;
- in pari data, il Rev.do Sac. ORAZIO CATARRASO Parroco della parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola in Belpasso;

- in data 8 settembre 2017, il Rev.do Sac. DUILIO ANTONIO MELISSA Parroco della parrocchia Santi Angeli Custodi in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. PAOLO RICCIOLI Parroco della parrocchia S. Maria della Consolazione in Mascalucia;
- in pari data, il Rev.do Sac. ARMANDO CARAMBIA Parroco della parrocchia Nostra Signora di Nazareth oltre Simeto in Catania;
- in data 13 settembre 2017, il Rev.do Don BIAGIO TRINGALE S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Pedara;
- in data 18 settembre 2017, il Rev.do Don BENEDETTO SAPIENZA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- in data 19 settembre 2017, il Rev.do Mons. ALFIO REINA Amministratore Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Assunta in Adrano;
- in data 25 settembre 2017, il Rev.do Sac. SALVATORE STIMOLI Parroco della parrocchia Maria SS. Assunta in Adrano;

Nelle Rettorie:

- in data 18 luglio 2017, il Rev.do Sac. GIOVANNI SCIUTO Rettore della chiesa S. Maria dell'Indirizzo in Catania;
- in data 21 luglio 2017, il Rev.do Sac. ALFIO BONANNO Rettore della chiesa Maria SS. di Lourdes in Viagrande;
- in data 13 settembre 2017, il Rev.do fr. ANTONIO CARUSO O.F.M. Conv. Rettore del Santuario S. Francesco d'Assisi all'Immacolata in Catania;

Ad altri Uffici:

- in data 14 luglio 2017, il Rev.do Sac. SALVATORE CUBITO
Economo del Seminario Arcivescovile dei Chierici di Catania;
- in data 17 luglio 2017, il Rev.do Sac. GIUSEPPE LONGO
Direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali e
Direttore Responsabile del Bollettino Ecclesiale;
- in data 31 agosto 2017, il Rev.do P. MIGUEL CAVALLE' PUIG
L.C. Consulente Ecclesiastico dell'U.C.I.I.M. sezione di Catania;
- in pari data, il Rev.do Don PAOLO LONGO S.d.B. Correttore
Spirituale del Coordinamento zonale delle Misericordie di Catania;
- in data 4 settembre 2017, il Rev.do Sac. SALVATORE ALI' Assi-
stente Ecclesiastico dell'AGESCI Zona Etna Alto Simeto;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO NICOLOSO Assistente
Ecclesiastico dell'AGESCI Zona Etna;
- in data 28 settembre 2017, il Rev.do Sac. DOMENICO CO-
SENTINO Vice Assistente Ecclesiastico dell'U.N.I.T.A.L.S.I.,
sottosezione di Trecastagni.

ORDINAZIONI, AMMISSIONI
ED ISTITUZIONI AI MINISTERI

S.E. Mons. Arcivescovo:

- in data 15 giugno 2017, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha ammesso tra i candidati al Sacro Ordine del Diaconato e Presbiterato: ENRICO ALFIO CATANIA, PAOLO CEDRO e PIETRO DOMENICO RAPISARDA.



*CONSIGLIO
DEI VICARI FORANEI*

Ai Vicari Episcopali e Foranei
Loro Sedi

Oggetto: convocazione

Cari confratelli,
il consiglio dei Vicari Foranei è convocato nei locali dell'economato della Curia per venerdì 08 settembre p.v. alle ore 10.30.
Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. XXV Anniversario di Ordinazione Episcopale del nostro Arcivescovo;
2. Varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente.

Catania, 1 settembre 2017

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale



*IN PACE
CHRISTI*

In data 11 luglio 2017, in Gravina di Catania si è spento il Rev. do Sac. LUIGI CHIOVETTA.

Nato a Cerami (EN) il 4 aprile 1937, fu ordinato sacerdote il 10 luglio 1960.

Proveniente dalla Diocesi di Nicosia, fu incardinato nell'arcidiocesi di Catania il 6 febbraio 1991 dove ricoprì gli incarichi pastorali di Cappellano presso le Suore Domenicane di S. Sisto, di docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Luca e lo Studio Teologico S. Paolo e di Presidente della Commissione Diocesana Ecumenismo e Dialogo, Canonico Maggiore del Capitolo della Cattedrale, Rettore del Santuario di S. Agata al Carcere.

In data 9 settembre 2017, in Aci S. Antonio si è spento il Rev. do Sac. FRANCESCO LONGHITANO.

Nato a Bronte il 17 gennaio 1932, fu ordinato sacerdote il 3 luglio 1955.

Dopo la sua ordinazione ha svolto il ministero pastorale quale Vicario Parrocchiale presso la parrocchia S. Maria della Salute in Picanello in Catania, Vice Assistente Ecclesiastico della FUCI, Cappellano dell'Istituto Duca di Carcaci, Vice Assistente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, Cappellano dell'Istituto Vergini al Borgo, Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano e Parroco della parrocchia Cristo Re in Catania.

In data 25 settembre 2017, in Adrano si è spento il Rev.do Sac. ALFIO CONTI.

Nato ad Adrano il 3 settembre 1946, fu ordinato sacerdote il 12 luglio 1970.

Ha esercitato il suo ministero pastorale come Rettore del Piccolo Seminario S. Maria della Catena in Bronte, Vicario Parrocchiale prima e poi Parroco della parrocchia Santi Apostoli Filippo e Giacomo in Adrano, Rettore della chiesa S. Nicolò Politi in Adrano.

Finito di stampare Luglio 2020

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

